AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

nerosubianco
Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XVII, n° 365 29 maggio 2021 www.nerosubianco.eu

AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

La città del Tusciano

Politica
- **Mirra nei quartieri con le proposte di Civica Mente**
- **Francese, sprint finale con decine di cantieri aperti**

Attualità
- **uno studio della Fondazione Cassa Rurale per valutare l'impatto della pandemia**
- **un pool di associazioni incontra i candidati sindaci**

Rubriche
psicologia, musica, salus in erbis, racconti, Battipaglia amarcord

Con articoli di
Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Antonio Abate, Romano Carabotta, Anna Cappuccio, Simona Otranto, Mario Bove, Andrea Picariello, Kathia Giordano, Iole Palumbo, Antonella Marsilia

bio SANITAS

Nuova promozione

sui tamponi per la verifica del Covid 19

prelievo domiciliare gratuito

Prenotati su

Biosanitas Analisi Cliniche

388 874 90 80

Contattaci per maggiori informazioni

biosanitaslab.it

388 874 90 80 | 0828 30 79 15

via Plava, 24 • Battipaglia SA

Laboratorio di analisi cliniche convenzionato con il SSN

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

Un giorno fra i vaccini

Gli occhiali si annebbiano ancora sopra la mascherina, nonostante la indossiamo da più di un anno. A volte bisogna toglierli, per pulirli, o aguzzare la vista nel leggere i nomi dei convocati dai registri che spesso vengono anche spaginati dal vento, quasi per dispetto. Un piccolo aiuto ce lo dà il sole che inizia a splendere più luminoso e caldo in questi giorni. Non è solo una considerazione fatta osservando il cielo in questo scorcio finale di primavera. È una sensazione che si fa strada fra volti delle persone. Il sistema di **vaccinazione** sta gradualmente dando i risultati positivi in termini di minori ricoveri mentre l'organizzazione della campagna inizia ad essere rodata e mostra sempre meno incertezze.

Anche la nostra città si sta impegnando senza sosta per reagire contro il morbo che ha rivoluzionato le abitudini di ognuno di noi, fino a rendere preoccupante anche lo stesso respiro. Insieme all'ospedale cittadino, teatro più consueto per le attività sanitarie, il Palazzetto del rione Schiavo nel quartiere Taverna ha aperto una soglia attraverso cui compiere il primo passo verso il ritorno alla "normale" quotidianità.

Come in tutta Italia, i comitati di **Croce Rossa** sono presenti con i loro volontari per sostenere il lavoro che tanti medici, infermieri e militari stanno svolgendo. Tutti abbiamo un carico di emozioni accumulate durante la pandemia attraverso sguardi, angosce e dubbi incontrati nei pazienti soccorsi nei mesi passati. La nostra routine si svolge solida da settimane: organizzazione dei turni, arrivo prima delle 9 con la divisa appena indossata, il saluto a medici e infermieri prima che scompaiano dietro i paraventi. Poi si comincia con il controllo della temperatura all'ingresso, la verifica di nominativo e orario di convocazione, le indicazioni sul percorso a serpentina da seguire all'interno del palazzetto, la raccomandazione di preparare la tessera sanitaria e mantenere le distanze mentre si è in fila prima di arrivare all'accettazione, l'assistenza durante il quarto d'ora dopo la somministrazione. Tutto decine e decine di volte.

Approfittando di un momento in cui non c'è nessuno in attesa all'ingresso, ci si apparta come per un qualche affare losco a prendere una boccata d'aria senza filtri, evitando di incrociare altre persone. Poi, di nuovo in "immersione". Non dobbiamo solo agevolare attesa e ingresso di chi è nervosamente in fila. Abbiamo imparato a sorridere con gli occhi e a rassicurare sui numerosi interrogativi riguardanti gli effetti collaterali, l'efficacia del medicinale o le procedure di prenotazione, dubbi nati da informazioni che debordano disordinate dai media fino ai cugini tuttologi del dirimpettaio.

L'ultimo scaglione delle 19 segna la fase finale della giornata, si contano le dosi già preparate e il numero di persone ai cancelli. Molti aspettano che tutti i convocati siano passati per provare a vaccinarsi fuori appuntamento. Questa voglia di farlo il prima possibile rinforza anche la nostra speranza che presto, con determinazione e collaborazione, potremo uscire dall'emergenza e voltare finalmente pagina.

Mario Bove
volontario di Croce Rossa Italiana, gruppo di Battipaglia

Svuoto a perdere

Pare che ci siamo: è prossima a tornare l'acqua nelle fontane di piazza Aldo Moro. Cioè, almeno così s'affermava un mesetto abbondante fa: poi boh, magari si sta ancora firmando, o quasi, la penna è pronta, la carta sta arrivando, il tempo che ci portino una sedia. Eccetera.

Che poi, a rifletterci, neanche pareva così necessario. Voglio dire, è facile fare le fontane imponenti con l'acqua, e che ci vuole: apparecchi una vasca, ci metti un paio di statue, crei qualche zampillo artistico, *et voila*, s'è fatta la storia. Ché gli piaceva vincere facile, agli architetti d'una volta: l'avrei voluto vedere, il Bernini, se gli fosse stata commissionata una fontana del Tritone a secco; o un'Anita Ekberg a urlare "Marcello, come here!" in una fontana di Trevi imbottita con la sabbiolina della lettiera del gatto.

Il vero genio non è quello, quindi. Il genio è progettare una fontana, spendere soldi per costruirla, impiantare tutta una rete strategica di condotte per irrigarla, e poi, puf, tenerla vuota. Asciutta, spoglia. Meravigliosamente arida.

Dice: ma a che serve? Eh beh, innanzitutto è un fatto d'originalità, d'attrattività turistica: un conto è un monumento che c'è e si vede in tutta la sua interezza, un altro far sì che il visitatore s'impegni a immaginare. C'è più poesia, più pathos, più suspence: vuoi mettere, ad esempio, i cartelli davanti alle agenzie di viaggio? "Weekend organizzato alla fontana dall'acqua invisibile, euro 399,99 a persona inclusa colazione a sacco". E poi, eviti un sacco di battute scontate tipo "l'acqua è poca e l'amministrazione non galleggia", oppure "ah ah, hai visto, la munnezza nella fontana sta con l'acqua alla gola". Da ribaltarsi, proprio.

Cioè, no: che la novella piazza Aldo Moro non abbia mai goduto delle mie simpatie è cosa nota fin dalla fase progettuale, ché ci ho visto sempre un'opera più nostalgica d'una certa architettura "autocelebrativa" che un tentativo realmente funzionale di restyling. Per quanto, in realtà, vada dato

merito alla pedonalizzazione di via Italia d'aver creato una certa movida serale, consentendo a bar e ristoratori della zona d'allargare d'un minimo quel business svilito da poco amore dei passanti e zero spazio per l'offerta all'aperto. Tolto questo, però (roba che si poteva fare già anni fa a costo quasi zero, semplicemente pavimentando il viale), è davvero cosa non buona e ingiusta dire che, a livello strutturale, questo progettone littorio d'inizio millennio ha abbondantemente disatteso le aspettative? La resa estetica è quella che è (questione di gusti, ma nemmeno tanto: ché il vecchio platano, anziché il lampioncino da colonizzatori d'Asmara, faceva comunque la sua eroica figura), le palme davanti al Municipio oscillano tra il rinsecchirsi e il rianimarsi sotto i colpi d'un qualche defibrillatore nascosto, i muretti sono inzaccherati da scritte fin dal giorno della posa in opera, la pavimentazione è già un patchwork di macchie stratificate tipo carbon fossile.

Ok, ma adesso avremo l'acqua nelle fontane, pare. Che finora non c'è stata, perché tenerla "richiedeva manutenzione". Un po', diciamocelo, come se avessimo progettato e costruito una fuoriserie, ma esserci dimenticati che ci voleva la benzina.

Ernesto Giacomino

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

Il "metodo" Civica Mente

Maurizio Mirra con Ugo Tedesco e Valerio Giampaola

Una campagna elettorale che non si discosta dal modo di agire di questi otto anni di presenza in città. Per Civica Mente, in realtà, non cambia molto. Come hanno spiegato i fondatori e il loro candidato a sindaco, **Maurizio Mirra**, il gruppo ha deciso di scendere in campo per le prossime amministrative recependo le istanze dei cittadini e trasformandole in progetti e programmi. È quel che è accaduto negli ultimi due incontri. Il primo nella villa comunale Ezio Maria Longo e il secondo nel rione Schiavo. Così, su richiesta dei cittadini, **Civica Mente** e **Rete Civica**, le due liste a sostegno di Mirra, continuano a proporre progetti di spazi verdi, sostenibili e vivibili. E, quasi in una sorta di sfida, depositano i progetti al Comune, porgendoli su "un piatto d'argento" all'Amministrazione in carica. Una partecipazione, o una sfida, che non è cominciata ora ma che va avanti da tempo.

«La nostra – spiega Maurizio Mirra – è un'idea di democrazia partecipata nel vero senso della parola. Da quando siamo nati, otto anni fa, raccogliamo le istanze dal basso, le coniughiamo con ciò che noi stessi abbiamo osservato e le trasformiamo in progetti. Ma non semplici grafici sulla carta. Di solito ci impegniamo anche nel ricercare le possibili fonti di finanziamento. Altrimenti resterebbero utopie. Eppure abbiamo constatato di persona che neppure questo è stato sufficiente per far andare in porto le idee proposte all'Amministrazione. Come se cadessero nel vuoto».

Il gruppo ha creato un team di progettazione che cerca e individua le esigenze, le trasforma in progetti, ricerca le possibili fonti di finanziamento. Uno "metodo" usato anche per proporre idee di sviluppo economico della città. Gli attivisti di Civica Mente partiti dai dati, concreti e certi, hanno poi sviluppato le strategie. Condivisibili o meno, ma di certo non improvvisate né prive di contenuti. «Il programma si articolerà in ventuno punti – ha spiegato Mirra – come le lettere dell'alfabeto e non è un caso perché a Battipaglia dobbiamo partire dall'Abc». Per i giovani economisti di CM il primo passo sarebbe quello di creare un brand, un marchio tutto battipagliese, intorno al quale organizzare appuntamenti fieristici locali e nazionali con azioni mirate di marketing territoriale, naturalmente con una partecipazione, in qualità di socio, del Comune. Altro tema che sarà affrontato nei prossimi incontri pubblici è il sociale, cui il gruppo intende dedicare molta attenzione.

Stefania Battista

Tusciano, piazze e strade: la primavera dei cantieri

La città è un cantiere. Si rifanno strade, marciapiedi e piazzette. Non sempre con celerità o proprio a regola d'arte, ma di certo la volontà non manca. Qualche disagio, collaterale, si registra per il traffico che spesso viene bloccato. Ma i cittadini sopportano con pazienza pur di vedere finalmente la città tornare a un discreto livello di decoro. Così i lavori hanno interessato diverse piazzette cittadine, da **piazza Nenni**, alla piazzetta in **via De Amicis**, fino al parcheggio di **piazza Salvo D'Acquisto**. In quest'ultimo caso con qualche polemica in più dovuta al bitume che soffocava i due alberi superstiti, tanto che intervennero dei cittadini a scavare intorno alle radici. La polemica è durata qualche giorno con un vivace scambio di opinioni ed anche qualche insulto dattiloscritto. Alla fine, però, il parcheggio è stato terminato e intorno agli alberi sistemata un'aiuola. Sono poi in corso i lavori per la mitigazione del rischio esondazioni del **Tusciano**. Quasi al termine quelli di via Clarizia, ripresi da poco, invece, con l'ovvia conseguenza delle code di automobili, quelli di via del Centenario. Un'opera importante che dovrebbe evitare, per il futuro, episodi come gli allagamenti che videro i residenti in serio pericolo.

Anche nei quartieri periferici qualche piccolo intervento. Come una **piazzetta a Belvedere**. Senza contare gli scavi effettuati dall'Enel e quelli per la posa della fibra ottica. In alcuni punti della città, in realtà, il manto stradale è stato rifatto più volte, proprio per l'avvicendarsi delle ditte. Non sono mancati neppure gli incidenti di percorso. Come quando a via Baratta gli operai provocarono una fuga di gas, o quando proprio il Comune rimase senza connessione internet.

Tra le opere pubbliche più impegnative l'eliminazione del passaggio a livello in **via Fosso Pioppo**. In questo caso a procedere sono le Ferrovie, ma il Comune, come spiegato dalla sindaca **Cecilia Francese**, controlla gli stati di avanzamento dei lavori. Attualmente sono state terminate le opere strutturali.

E poi, naturalmente, c'è il cantiere più importante di tutti: il **Piu Europa**. Come ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici **Pietro Cerullo**, alla ditta non è stato imposto per contratto un termine di consegna. Così procedono a tappe. Con stop e riprese. Al momento tutto appare di nuovo fermo, anche se l'assessore ha avuto rassicurazioni dall'Ati che ha l'appalto, che tutto sta procedendo nella norma. Il primo impedimento, il più lungo, si verificò quando una delle imprese che faceva parte del raggruppamento che aveva vinto la gara, fu colpita da una interdittiva antimafia. Occorse più di un anno per risolvere il problema e cambiare assetto societario. Poi la pandemia. Cantiere di nuovo fermo. Quindi la verifica e la riorganizzazione. Cantiere riaperto ma dopo poco di nuovo bloccato. Pioveva troppo per lavorare. Oltre all'asfalto gettato all'inizio di maggio, dovrebbero a breve essere pronti anche i parcheggi. Poi sarà la volta dell'ascensore e, finalmente, del completamento della passerella che congiungerà le due zone della città rimaste per anni isolate l'una dall'altra.

Stefania Battista

CERSAM
MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA,TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.
LOVE MARGRES ARISTON Dom san marco KEOPE ARCOM ALCAS ITALIA GIACOMINI

BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

Indagine sull'impatto del virus

I protagonisti del terzo focus della Fondazione Cassa Rurale

Si è svolto in modalità online, lo scorso 19 maggio, il terzo e ultimo appuntamento del Focus socio-economico sulla città di Battipaglia. Un progetto ideato dalla **Fondazione Cassa Rurale Battipaglia** e **Banca Campania Centro**, realizzato dal CELPE dell'Università degli Studi di Salerno e da **Fondazione Saccone**.

Il tema dell'incontro è stato "Le ricadute del covid-19 sul tessuto socio-economico di Battipaglia", un'analisi sull'impatto che ha avuto la pandemia sulla nostra città e sulle possibili soluzioni da adottare per risollevare un territorio che da più di vent'anni vive un doloroso processo di regressione economica e industriale. L'incontro online si è aperto con i saluti introduttivi di Angelo Mammone, consigliere della Fondazione Cassa Rurale Battipaglia, e del consigliere di Banca Campania Centro Amabile Guzzo.

Sia Guzzo che Mammone hanno parlato dell'importanza degli enti del terzo settore e, più nello specifico, del loro preziosissimo operato durante tutto il periodo della pandemia. **Angelo Mammone** ha ricordato il ruolo nevralgico delle associazioni e delle Caritas che, spesso, hanno sopperito all'assenza delle istituzioni. Il consigliere **Amabile Guzzo** ha parlato della vicinanza della BCC all'intera compagine sociale. Una vicinanza confermata dalle tante azioni messe in campo dalla cooperativa di credito per aiutare le persone in difficoltà a causa del covid.

Una difficoltà evidenziata anche da **Antonia Autuori**, presidente della Fondazione Comunità Salernitana. Autuori ha ricordato le attività della Fondazione durante i mesi della pandemia e lodato l'impegno degli enti del terzo settore durante tutto il periodo del lockdown. Un impegno ricordato anche da **Giorgio Scala**, presidente della Fondazione Saccone, che durante il suo intervento ha analizzato un po' le tappe più importanti del progetto. Un progetto nato dalla collaborazione di tante realtà produttive e associative e che dovrà finalmente consentire a Battipaglia di rinascere dopo una parentesi davvero negativa sotto tutti i punti di vista.

Il professore **Salvatore Farace** del centro interdipartimentale CELPE di Unisa ha infine tirato le somme del progetto, presentando ai tanti collegati il questionario rivolto ai battipagliesi. Questo questionario, ha spiegato il professore, chiede ai battipagliesi cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato durante il periodo di pandemia e potrà essere un ulteriore strumento per le conclusioni del focus. Gli interessati possono compilare il questionario al seguente link: https://it.surveymonkey.com/r/questionario-popolazione-battipaglia.

Il focus socio-economico conferma l'attenzione della Fondazione Cassa Rurale Battipaglia e di Banca Campania Centro verso la valorizzazione del territorio in cui le due realtà operano fin da quando sono nate.

A.B.

Le consultazioni di Abitiamo il Futuro

Acquisizione al patrimonio comunale del cineteatro Garofalo, recupero della scuola De Amicis per trasformare l'edificio in polo espositivo e culturale, eliminazione dell'ex tabacchificio dall'elenco dei beni alienabili del Comune per renderlo polo fieristico o centro per il tempo libero.

Non sono i punti di uno dei programmi elettorali per le prossime elezioni amministrative ma le tre questioni che **Abitiamo il Futuro**, raggruppamento di associazioni territoriali che si propone di indagare le dinamiche economiche e sociali che interessano la comunità, ha sottoposto, con una lettera aperta diffusa nelle scorse settimane, agli attuali candidati a sindaco della città. Che diventino punti programmatici, dunque, è proprio l'auspicio del pool di associazioni, che nei giorni scorsi ha iniziato a incontrare chi si candida ad amministrare la città per i prossimi cinque anni. Abbiamo sentito, per tutti, Loredana Otranto e Stefania Ciancio, presidenti, rispettivamente, dell'associazione FIDAPA e di Abracadanza.

«Il nostro obiettivo è vedere realizzati i punti indicati per riappropriarci di una identità cittadina e recuperare un sano senso di appartenenza: è questo che abbiamo chiesto ai candidati – spiega **Loredana Otranto** – In generale c'è stata una discreta apertura da parte di tutti, questo posso sicuramente dirlo».

«Abbiamo deciso di tirare le somme al termine degli incontri – dice **Stefania Ciancio** – Devo dire però che tutti si sono mostrati propensi a prendere in considerazione le nostre proposte. Il nostro scopo non è prendere una posizione politica ma lavorare a progetti condivisi. Di certo monitoreremo chi farà di questi temi una propria battaglia: ci vuole poco a dire di sì, ma portare avanti una vera e propria battaglia è diverso».

Un'occasione importante, dunque, per mettere al centro della discussione politica, oltre che le importanti questioni sollevate, il mondo delle associazioni che a Battipaglia è tanto attivo e virtuoso. Gli incontri proseguiranno nelle prossime settimane, mentre si attende un riscontro da parte della sindaca **Cecilia Francese** che, nel momento in cui l'articolo viene scritto, non ha ancora incontrato i delegati di Abitiamo il Futuro.

Romano Carabotta

Battipaglia Amarcord

CiMS Marmi S.r.l.
CILIBERTI
LAVORI DI ALTA PRECISIONE
CON TAGLIO A GETTO D'ACQUA
Località Tavernanova 17/19 - Santa Cecilia EBOLI (SA) - Tel. 333 4485652

OTTICA MAURO

BATTIPAGLIA
via Mazzini – tel. 0828 307476
via Gonzaga – tel. 0828 307965
via Serroni – tel. 0828 671933

BELLIZZI
via Roma – tel. 0828 52597

SALERNO
via Posidonia – tel. 089 9954802

NUOVA APERTURA **EBOLI**, viale Amendola 20 – tel. 0828 1843672

www.otticamauro.it

Cilento vadolento CILENTO
Giangaleazzo
Bottega Cilentana
via Tavernelle, 46 | PAESTUM

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Cilento vadolento CILENTO
Giangaleazzo
Bottega Cilentana
PAESTUM | tel. 0828 213620

Musica

Signor D e Vaniss, forti insieme

Il rapper battipagliese **Dario De Rosa**, in arte **Signor D**, torna con una nuova canzone che anticipa la pubblicazione del suo nuovo disco. *Forti insieme*, questo il titolo della traccia, vede l'artista collaborare con la talentuosa artista r'n'b **Vaniss**. Un brano che conferma la bontà della proposta artistica del battipagliese, e che arriva dopo i precedenti singoli rilasciati: *La testa*, un pezzo di denuncia contro quei contesti che, mascherando la fuffa in arte, finiscono per svilire il valore della stessa; *Street disciplines*, pubblicato in duetto con un apprezzato e stimato compagno d'avventura, il rapper Kento; e la più recente *Tu mi conosci...*, con l'aggiunta di alcuni versi di un classico della musica internazionale, oltre che di una delle artiste più incredibili che abbiano mai messo piede nella musica, *Don't let me be mistunderstood* di Nina Simone. L'universo del funk, soul e r'n'b anni '60, di cui l'artista battipagliese è estremamente appassionato, ritornano anche in questo singolo in cui le voci dei due protagonisti si sposano alla perfezione, in una canzone dalle tinte fresche e solari che la rendono perfetta per essere ascoltata nei torridi mesi estivi. Al centro del testo una storia d'amore forte abbastanza da resistere alle maldicenze e al pregiudizio.

In merito a questa preziosa collaborazione Signor D afferma: «Contattai Vaniss dopo la pubblicazione del mio precedente EP, *Crisalide*. Lei mi conosceva già per la canzone *Not for sale* e tra di noi c'è da subito stata molta sintonia. Le ho inviato il beat e la mia idea per la canzone e le è piaciuta subito». Il brano, di facile e immediato appiglio radiofonico, va ad aggiungersi alla schiera di ottime prove offerte negli anni dall'artista, tra le quali l'album di debutto datato 2015, *Storie sociali e private di un essere superiore*. Un disco forte nei testi e affascinante nelle sonorità, un vero e proprio viaggio nell'arte di Signor D che tiene incollato l'ascoltatore dalla prima fino all'ultima traccia della tracklist. Tale progetto discografico fruttò all'artista anche un meritato Premio M.E.I. Hip Hop. Tutto è pronto per il secondo album dell'artista, dal titolo *B.O.S.S. (Back to old school sound)*, che conterrà le canzoni già pubblicate negli scorsi mesi e la nuova. La lavorazione dell'album è stata rallentata dalla pandemia, ma ora Signor D è tornato a occuparsi della sua realizzazione e presto approderà negli store digitali. Varie le iniziative per la sua promozione, da un documentario alla realizzazione di un murales a Battipaglia.

Andrea Picariello

Polito e Fauci per il ritorno di Verdinote

Per molti una parentesi davvero funesta, il covid ha invece rappresentato per alcune attività professionali la possibilità di rinnovarsi. Come nel caso di **GDR Studio**, noto studio di registrazione battipagliese che dal 2000 collabora con artisti di fama nazionale e internazionale. Molti associeranno questo studio al nome del compianto maestro **Gaetano Cerrato**, arrangiatore scomparso nel 2018 che tanto bene ha fatto alla musica locale e nazionale. Oggi, sono **Lia Polito** ed **Ettore Fauci** a portare avanti il lavoro di Gaetano. «Ammetto che abbiamo pensato di chiudere lo studio dopo la morte di Gaetano – ha detto Fauci – ma poi io e Lia ci siamo detti che non poteva e non doveva finire così. Sia Gaetano che la famiglia Polito hanno fatto tanto per Battipaglia e il nostro compito è quello di continuare a lavorare lungo le direttrici da loro tracciate». Direttrici come il festival canoro **Verdinote**, portato avanti con commovente impegno dall'indimenticato **Mimmo Polito** e tanto caro al maestro Cerrato. In merito al festival, Ettore non si sbilancia: «Ci stiamo seriamente pensando: il covid non ci ha di certo aiutato ma Verdinote non può finire nel dimenticatoio. Stiamo pensando a un format tutto nuovo da riproporre nei prossimi mesi».

Parlando dello studio, invece, Ettore Fauci ha ribadito la necessità di ampliare la base degli utenti: «Un'attività come la nostra non può vivere solo nel passato. Oggi, uno studio di registrazione deve carpire le ultime tendenze musicali, deve innovarsi e proporre

Ettore Fauci

servizi di qualità e che soddisfino un cliente sempre più accentratore di emozioni. Gli artisti, oggi, sono dei soggetti di comunicazione, noi dobbiamo raccontarli senza snaturarli». Un lavoro che continua coniugando tradizione e innovazione, firmando dei lavori importanti che sono valsi meritati riconoscimenti nazionali. Un giusto regalo a Gaetano che sicuramente, da lassù, starà sorridendo nel vedere l'ottimo lavoro di Ettore e Lia.

Antonio Abate

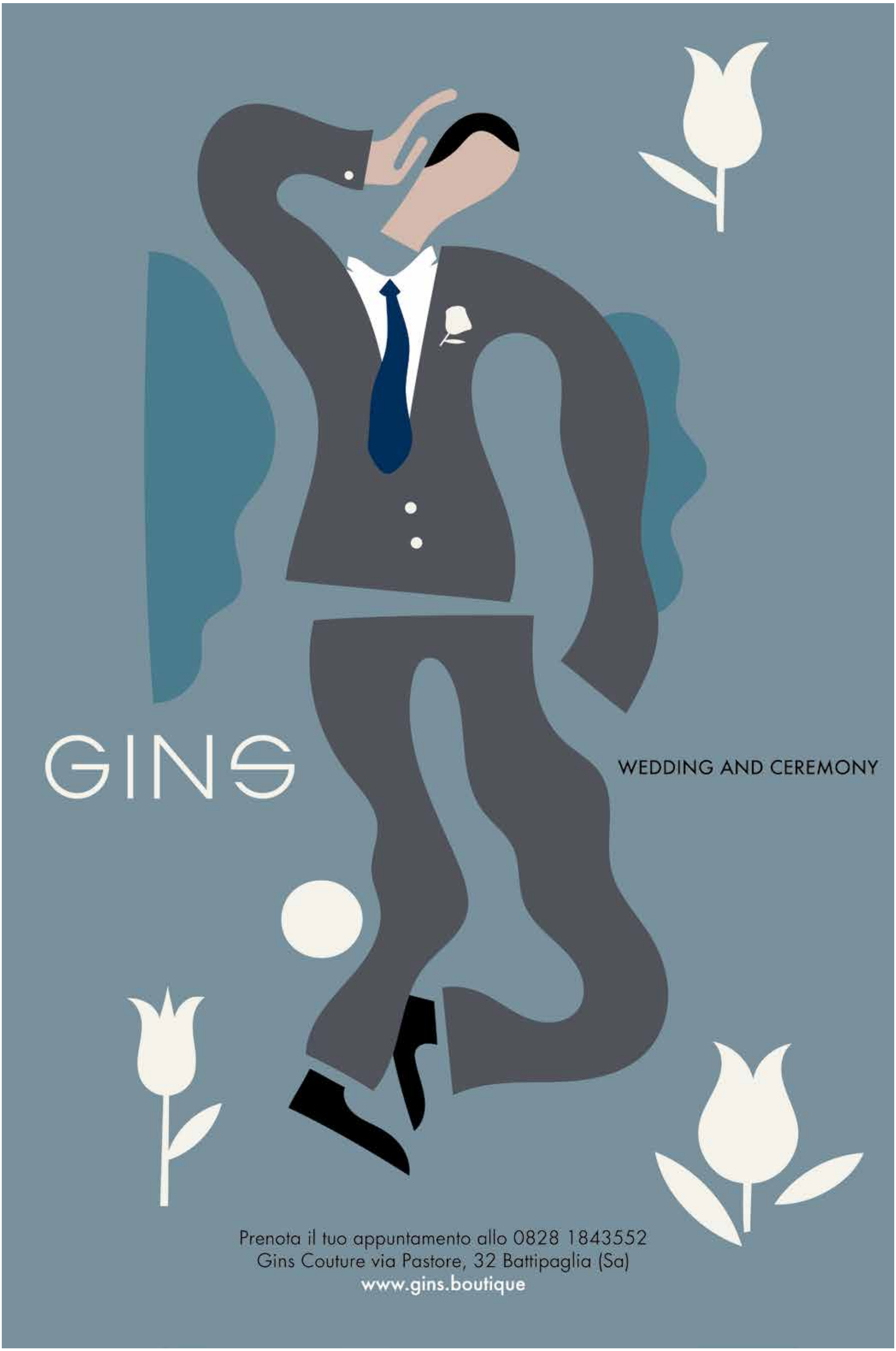
***Nero su Bianco* ringrazia gli sponsor**
Mail, Banca Campania Centro, Cjo Salvi, Axa, Cersam, Cappiello, Cims Marmi, Gins, Phlogas & Power, Bio Sanitas, I Selezionati, Ottica Mauro, Network Gtc, Hotel Palace, Farmacia Dainotti, Antica Erboristeria.

SCEGLIAMO BATTIPAGLIA
nerosubianco

Se vuoi collaborare con nerosubianco
scrivi a posta@nerosubianco.eu
oppure chiama il numero 0828 344828

500 sedi in tutta Italia
Network GTC
LA 1° RETE EUROPEA DI ALTA PROFESSIONALITÀ
SOFTWARE - RICERCA - FORMAZIONE
INFOTEL
WWW.INFOTELSISTEMI.COM
GLOBALFORM
Via Fiorignano, n. 29 – 84091 Battipaglia (SA)
+39 0828 67 28 57 · +39 0828 18 98 111
info@networkgtc.it · comunicazione@networkgtc.it
www.networkgtc.it

IL NOSTRO SERVIZIO RADDOPPIA
GAS LUCE
PER TE
PHLOGAS & POWER
800 323 203
NUMERO VERDE
PUNTO CLIENTE
P.ZZA AMENDOLA, 6
BATTIPAGLIA
0828 302556


GINS
WEDDING AND CEREMONY
Prenota il tuo appuntamento allo 0828 1843552
Gins Couture via Pastore, 32 Battipaglia (Sa)
www.gins.boutique

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista

Floriterapia e benessere emozionale

La floriterapia è un particolare metodo di cura naturale "vibrazionale" volto a ripristinare la connessione tra mente, corpo e anima nella visione olistica dell'individuo inteso come sistema di corpo, pensieri ed emozioni. **Edward Bach**, grande genio intuitivo, riteneva che la malattia fosse un campanello d'allarme che indicava la presenza di una disarmonia tra la personalità e l'anima. Lo squilibrio originato da pensieri e sentimenti negativi si rifletteva a livello fisico. Per la cura completa serviva qualcosa che riuscisse a trasformare l'energia compromessa della persona in energia positiva. Tale energia doveva influire sui pensieri, sulle emozioni ed infine sul corpo promuovendo il benessere completo dell'individuo. Bach intuì che i fiori, con le loro alte vibrazioni, possedevano le qualità per farlo: avevano il potere di influenzare e trasformare prima l'energia della persona, poi i suoi pensieri, di seguito le sue emozioni, infine il corpo stesso. "Come la bella musica e tutto ciò che è grande e ispirato, essi possono elevare la nostra personalità e portarci più vicino alla nostra anima". Ogni specifico fiore, messaggero di bellezza, è portatore di una illuminata e potente vibrazione energetica che agisce a livello sottile sul nostro campo elettromagnetico. Si occupa di **riequilibrare i disagi emozionali, gli stati d'animo negativi, i disturbi di origine psicosomatica**. I rimedi floreali non intervengono direttamente sul sintomo, bensì si occupano di risolvere la disarmonia da cui esso trae origine. La sensibilità del dottor Bach, medico inglese, lo portò ad individuare trentotto fiori selvatici noti come **Fiori di Bach** carichi ciascuno di una speciale energia risanatrice in grado di liberare l'essere umano dalle ferite interiori. Osservando i fiori ricoperti di rugiada durante una passeggiata, Bach ebbe l'intuizione che le alte potenzialità energetiche dei fiori potevano trasferirsi all'acqua e con adeguati passaggi divenire rimedio terapeutico. Il *metodo del sole*, da lui ideato, è ancora oggi adoperato in tutto il mondo per creare le essenze floreali: al mattino presto si raccolgono i fiori della pianta scelta e s'immergono in un contenitore di vetro colmo di acqua di sorgente che si espone al sole per alcune ore. In alcuni casi, l'esposizione avviene alla luce lunare. Attraverso questo metodo i fiori rilasciano nell'acqua la loro impronta energetica. Il contenuto viene poi filtrato e diluito con pari quantità di brandy per la conservazione. Da questa cosiddetta tintura si procede con opportune diluizioni.

La floriterapia dopo il dottor Bach si è sviluppata in diverse parti del mondo alla ricerca di fiori carichi di energia positiva. Si distinguono in particolare i rimedi provenienti dal bush australiano, tipica macchia rigogliosa e incontaminata del continente. **I fiori australiani**, sessantanove per l'esattezza, si contraddistinguono per una frequenza energetica molto alta e per la particolare capacità d'azione.

Tutte le essenze floriterapiche contengono soltanto l'informazione energetica del fiore e non hanno alcun tipo di controindicazione o effetto collaterale: possono essere assunti a qualsiasi età e sono utilizzabili anche su piante e animali. Purtroppo le conoscenze scientifiche attuali non giustificano la loro efficacia se non attraverso l'effetto placebo.

Psicologia

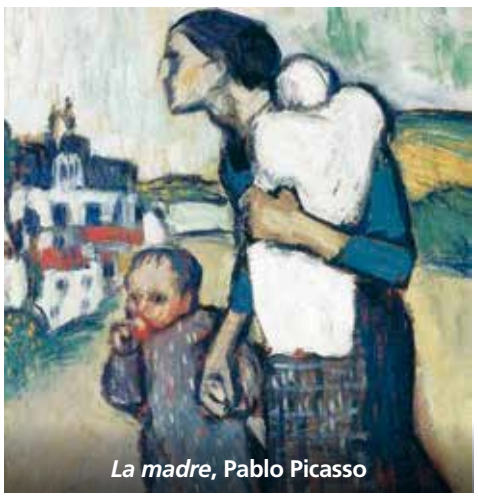
La sfida di essere madre

Essere madre vuol dire affrontare una grande sfida, una sfida interiore con le emozioni e le fantasie che un figlio attiva, una sfida di integrazione tra l'immagine di sé come persona, figlia e madre. Nello sguardo con cui si accoglie il proprio bambino converge il ricordo della madre che si è vissuta e il desiderio della madre che si vuole essere. Queste dimensioni, se conosciute e integrate, danno ricchezza e possibilità di guardare la vita con occhi fiduciosi e in questo sguardo il bambino potrà percepire il mondo benevolo e amico, come un luogo in cui è piacevole crescere.

È molto importante, inoltre, nel cammino verso la maternità, riuscire a trovare un modo di coesistenza del sentire di madre con la dimensione del femminile, perché la mancata integrazione di questi aspetti rende difficile la costruzione di un equilibrio tra l'accudimento e il desiderio, tra la presenza e l'assenza.

Nel cammino evolutivo del bambino un elemento di crescita importante è dato dall'alternanza tra presenza e assenza. La presenza permette al bambino di sperimentare l'accoglienza, il sentirsi accettato e riconosciuto nei suoi bisogni. L'assenza, se non eccessiva e disorganizzata, permette al bambino di sviluppare la capacità di simbolizzazione, importante per il gioco e la creatività, e di mettere le basi per una capacità relazionale dove l'altro possa essere mantenuto vivo e presente dentro di sé. Se non c'è alternanza, la presenza diventa soffocante e priva di qualsiasi vitalità e ogni assenza viene vissuta come abbandonica, suscitando reazioni depressive e atteggiamenti dipendenti.

Quando la madre diventa soffocante nella presenza e nell'accudimento? Quando la dimensione materna inghiotte completamente la dimensione del femminile e quando la madre rinuncia alla sua femminilità e a tutti gli altri aspetti della vita che le erano appartenuti. In questo caso, il desiderio di vita è investito completamente sul figlio e la realizzazione personale



La madre, Pablo Picasso

passa unicamente attraverso il bambino. Si diventa, così, una madre ipercontrollante, che anticipa le necessità del figlio e che tollera poco le richieste di autonomia del bambino.

Quando l'assenza materna diventa incostante e abbandonica per il bambino? Quando la dimensione del femminile non dà modo al sentimento materno di emergere, quando la madre vive la maternità come una minaccia alla propria femminilità. È una madre ossessionata dalla propria libertà e da un'immagine di sé ideale, è la madre che non accetta di invecchiare e si pone spesso in competizione con gli stessi figli.

Quando, però, si accetta la sfida di confrontarsi con i propri desideri e vissuti interiori anche contrastanti, allora si potrà accogliere il proprio bambino con un abbraccio che sia avvolgente ma non asfissiante e si potrà dare presenza riuscendo a ritirarsi al momento opportuno. In questo modo si potrà far sentire al figlio amore e riconoscimento della sua alterità, gli si potrà fare il dono più grande: il desiderio di esistere nel mondo.

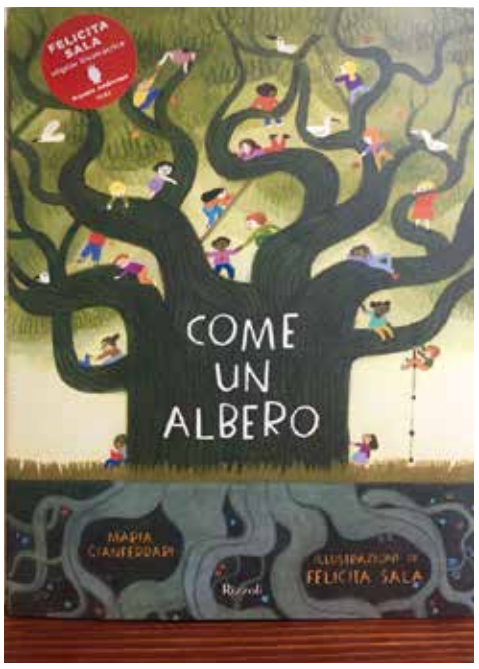
Anna Cappuccio
pisicologo clinico, psicoterapeuta

IL CIGNO
LAVANDERIA
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

IL CIGNO
SERVIZI
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

Piantare un libro



Con un fiore di libri a cinque petali, nel reparto della Biblioteca Civica dedicato ai piccoli sboccia la sezione botanica. Quest'ultimo atto chiude il cerchio di gesti e idee che l'8 e il 9 maggio hanno animato *Altri giardini*, evento progettato dalle architette **Angiola Cillari**, paesaggista, ed **Eleonora Mastrangelo**, con il vivaio di **Tenuta Porta di Ferro** e la libreria **la Cinciallegra**. Qui, nel raccordo ideale tra libro e natura, è stata fatta una selezione bibliografica a scaffale di titoli "green", e in vetrina hanno trovato dimora temporanea giovani piante coltivate da **Adele** e **Cristina Solimene** nella loro splendida proprietà di campagna. Col ricavato della vendita di ricadenti e succulente, Tenuta Porta di Ferro si appresta a donare alla Biblioteca alcuni albi illustrati di pregio.
Ora occorre riattivare velocemente il prestito librario affinché arrivino ai piccoli lettori e alle piccole lettrici, come strumento narrante e ausilio educante alla natura. Libri come semi, dunque, e la città insieme a chi la abita come terreno da dissodare e rendere nuovamente fertile al rinnovamento, civico, ecologico ed estetico. "Urge diffondere la cultura della natura, del paesaggio, prima che del verde. Altri giardini vuol ribadire che va recuperata l'abitudine ad osservare coi tempi dell'apprendimento naturale" Angiola Cillari spiega così il progetto. "Sul comportamento delle piante e il loro stare in equilibrio reciproco oggi si modellano giardini a sviluppo urbano, tra sostenibilità e biodiversità. Grazie ad esperimenti creativi e gioiosi con le piante, tanti non-luoghi ritornano alle comunità ispirando sentimenti di cura e attenzione per gli spazi cittadini. Se intorno c'è bellezza nasce sempre un legame identitario col proprio territorio". Altri giardini si preparano in città.

Antonella Marsilia

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI SANGUE
COMUNALE DI BATTIPAGLIA
339 7069702
TI ASPETTIAMO
Domenica 13 giugno
dalle ore 8 alle ore 11.30
Centro Trasfusionale
Ospedale S. Maria della Speranza

Il racconto

Due estati

di Kathia Giordano

Avevo un'amica del cuore, da ragazzina. Una di quelle "insieme per tutta la vita" che poi finisci col perdere di vista. Ogni settembre ci ritrovavamo a raccontarci le estati appena trascorse. Io rientravo dal paese col mio scrigno di emozioni colorate del verde delle montagne e pieno zeppo di libri letti all'ombra della pergola nei pigri pomeriggi silenziosi ed ero ansiosa ed emozionata di poterle offrire questo spaccato della mia anima. Ogni volta cominciava lei il racconto e si dilungava per l'intero pomeriggio nella descrizione di lunghe giornate assolate, al mare, tra mille grida, schiamazzi, giochi, nuotate, discoteche e amici grandi con cui fare l'alba. Improvvisamente il verde delle mie montagne impallidiva e il mio racconto si riduceva alla frase "La mia estate è stata lunga e rilassante". Provai a raccontare per prima le mie tiepide avventure che però perdevano subito il loro sapore magico al cospetto delle tavole da surf, delle bevute clandestine e dei rientri a casa a notte fonda, con le scarpe in mano per non svegliare i suoi.
La nostra amicizia si interruppe per un po' e poi riprese con un altro passo e con quel pizzico di distacco tipico di chi si vuol bene ma intanto ha fatto percorsi diversi. L'estate dopo la maturità mi invitò al mare con la sua famiglia per una settimana. Da due anni la mia casa in montagna era di altri proprietari e i libri continuavo a leggerli, ma sul divano, in città, con le tapparelle abbassate a metà e il ventilatore addosso per contrastare il caldo appiccicoso e la luce accecante che invadevano la stanza fino a sera. La morte aveva bussato alla porta di casa mia un anno prima e si era portata irrimediabilmente con sé ciò che restava della mia spensieratezza. Accettai e mi preparai con entusiasmo a quella settimana. Infilai nel borsone azzurro tutto quello che immaginavo potesse servirmi per un'estate sfavillante. Finalmente avrei avuto mille cose da raccontare anch'io, avrei conosciuto miei coetanei e avrei allontanato per un po' la tristezza che avevo nel cuore. La realtà fu ben diversa. Era luglio e la maggior parte dei suoi amici "divertenti" non erano ancora arrivati. Passai le giornate in spiaggia, in pareo e ciabattine, a parlare del più e del meno con persone che non si sarebbero mai più ricordate il mio nome e ad aspettare il tramonto che, con la sua luce di fuoco, ci avvertiva che era ora di cena. L'unica volta che facemmo tardi rientrammo inutilmente scalze perché trovammo sua madre in vestaglia sul divano. Senza urlare, ci indicò un cesto pieno di quotidiani e riviste. Ci esortò a leggerli e andò a dormire. Erano tutti articoli che parlavano di donne stuprate e ragazzi morti in seguito ad incidenti stradali in località di villeggiatura. Due giorni dopo, tornai a casa. Quando mi fu chiesto. come fosse andata la vacanza, risposi " Bene, grazie. È stata breve e rilassante".

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore Responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344828
Impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Antonio Abate, Stefania Battista, Mario Bove, Anna Cappuccio, Romano Carabotta, Ernesto Giacomino, Kathia Giordano, Antonella Marsilia, Simona Otranto, Iole Palumbo, Andrea Picariello, Elisa Sarluca.

Tu, qui.
Tel. 0828 344828 - posta@nerosubianco.eu

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Tu, qui.
Tel. 0828 344828 - posta@nerosubianco.eu

La rete

di Iole Palumbo

Il muro di recinzione, rivestito in pietra e cocci di ceramiche colorate, aveva conferito all'edificio un moderno e raffinato ammonimento a non oltrepassare il limite. La vecchia casa di famiglia, cui non era più concessa una minima occhiata all'interno, trasmetteva a chi vi transitava nelle vicinanze un senso di imponenza assolutamente estraneo a quello che aveva rappresentato in origine. Prima, a circondare il giardino, che assomigliava più a un orto, c'era una rete metallica a larghe trame, rivestita di plastica consumata dal sole. Più che a dividere, la rete, serviva a connettere. Nessun segreto era mai potuto rimanere celato tra le case confinanti. Poteva succedere che gli abitanti del vicinato non si salutassero per qualche periodo, ma certamente tutti avrebbero saputo se qualcuno quel giorno avesse fatto colazione più tardi del solito.

Con Bea ci eravamo certamente incontrate presso quella rete, anche se non ne avevo più alcun ricordo, sembrava che ci conoscessimo da sempre. E quello era rimasto il nostro posto. "Ci vediamo alla rete" era un appuntamento senza orario per pianificare il pomeriggio o condividere una scoperta, non appena le occupazioni della giornata terminavano. Alla rete rimanevamo avviluppate in ore di ragionamenti d'una sacralità maggiore delle riunioni di gabinetto governative. Senza quelle discussioni oggi sarei una donna diversa.

Le crisi d'identità adolescenziali su di noi erano scivolate come una ballerina sull'olio d'oliva. Perché eravamo sempre insieme a fronteggiarle. Se Bea amava Bryan Adams anche io lo ascoltavo da mattina a sera, se Bea tagliava i capelli come le teenager di Beverly Hills, anche io mi trasformavo in una di loro; e se Bea imparava ad andare sui pattini io non potevo fare a meno di allenarmi con le rotelle ai piedi ogni giorno. Del resto era impossibile resisterle, con i suoi grandi occhi nocciola e il nasino delicato, qualsiasi scelta operava per il suo look o per i suoi passatempi, sembrava naturalmente la più adatta per chiunque.

Forse per questo ritenni scontato lasciare la ginnastica dopo dieci anni per dedicarmi alla pallavolo, seguendo lei. Mi sentii subito divampare le guance quando vidi per la prima volta le mie gambe magre e lunghe spuntare dal pantaloncino della divisa. Un fenicottero rosa in attesa di spiccare il volo. Eppure quelle gambe sembravano fatte proprio per saltare sotto il pallone. Riuscivo a colpirlo più in alto di tutti e per questo a spingerlo a terra, proprio dove non c'era difesa. Mi guadagnai a sorpresa un posto nella squadra e mi sorpresi, quella sera che il coach me lo comunicò, che poi Bea non venne a chiacchierare alla rete. Rimasi ad esultare da sola: disse che aveva mal di testa e chiuse il discorso. La partita che segnò il nostro primato nel girone delle scuole fu indimenticabile. Facilmente doppiammo il punteggio degli avversari e chiudemmo il match. Io non schiacciai una palla, le alzate e i cinque erano tutti per Bea, il nostro capitano. Non riuscii a trattenere le lacrime quando mi accorsi della complicità di sguardi tra lei e l'alzatrice. Non avevo capito perché quest'ultima aveva preferito tirare la seconda palla nell'altro campo invece che a me, lasciandomi sotto rete come un uccellino senza la sua pappa.

Durante una delle nostre infinite domeniche, mi rinfacciò di aver scelto di studiare al liceo solo per stare assieme. Lei odiava il latino e il greco, pur essendo la più brava della classe. All'esame ci era toccato tradurre un passo di Tucidide. Un terribile pronome nel terzultimo rigo mi aveva tenuto incollata al banco fino allo scadere del tempo, costringendomi alla fine ad alzare bandiera bianca. Mi era costato due punti sul voto finale. Alla mia richiesta di aiuto Bea aveva risposto che neanche lei era riuscita ad interpretare la frase. Anche se poi il suo punteggio era stato il massimo.

Ci siamo rincontrate dopo anni al matrimonio di un compagno di scuola. Lei era di ritorno da Berlino, dove aveva tenuto una conferenza per presentare i risultati della sua ultima ricerca sulle malattie autoimmuni. Il suo sguardo più maturo ostentava la stessa sicurezza di un tempo. Era molto attraente nel suo tubino e con i tacchi a spillo portati senza la minima esitazione. Parlava e catturava magneticamente l'intero uditorio; si muoveva come se stesse tenendo una lezione ai suoi assegnisti. Sapeva che, in quel momento, gli uomini che la ascoltavano avrebbero finto di appassionarsi anche alla fisica quantistica pur di avere un attimo di attenzione. Per lei era naturale che fosse così, era abituata a sortire lo stesso effetto delle sirene sui compagni di Ulisse. Mi chiese di fare due passi da sole, parlammo come facevamo un tempo. Mi disse: "Sono così sola in questo periodo, domani aspettami di nuovo in giardino, ho bisogno di tornare da me stessa".

Se vuoi pubblicare un racconto su nerosubianco scrivi a posta@nerosubianco.eu

Non lo sapevi?

Forse abiti dove un tempo c'era via Littoria
o lavori dove c'era via Principe di Piemonte.

SALUTI DA BATTIPAGLIA lo trovi in libreria e presso SFIDE [via Plava 32, tel 0828 344848]

QUALITÀ EMOZIONI

LA TUA CASA PROGETTAZIONE PRODOTTI

GRAFICA 3D MADE IN ITALY

DETTAGLIO

ARREDI SU MISURA

DESIGN EMOZIONI PRODOTTI MADE IN ITALY DESIGN

QUALITÀ PROGETTAZIONE GRAFICA 3D ARREDI SU MISURA

mobili I Selezionati

by Oropallo

Da oggi anche

febal casa
LA TUA CASA COME NESSUNA.

Via Olevano, 141/147 - Battipaglia - Tel. 0828 30 70 50
www.iselezionatimobili.it - Seguici su